

tratto dalle compagnie dei rispettivi reggimenti, a detrimento degli effettivi delle compagnie stesse), avuto riguardo alla constatata attuale deficienza di forza di talune specialità (l'artiglieria da fortezza ad esempio) e volendo che ciascuna unità abbia l'effettivo che le è necessario per la sua preparazione alla guerra, occorra portare almeno la nostra forza bilanciata da 250,000 a 275-280 mila uomini, avvicinandola alla forza organica, che il relatore calcola in 290,000 uomini. È ovvio, poi, che, qualora si dovesse aumentare quest'ultima, converrebbe accrescere in proporzione la prima.

Circa il come, penso che, per ottenere il surriferito aumento (di 20-25 mila uomini) della forza bilanciata, converrà addivenire ad un aumento del contingente annuo: aumento che riuscirà vantaggioso non meno ai fini della mobilitazione che a quelli della forza in tempo di pace.

Mi spiego.

La Camera ricorderà che colla legge 15 dicembre 1907 noi abbiamo avuto essenzialmente di mira di aumentare il contingente annuo di leva (che da vari anni era andato diminuendo in modo impressionante) ai fini della mobilitazione: allo scopo, cioè, di portare all'effettivo voluto il nostro esercito di prima linea, costituendolo con un minor numero di classi richiamate dal congedo e, cioè, ringiovanendolo, il che ha una importanza che non sfugge ad alcuno.

L'aumento del contingente annuo derivante dalla legge di reclutamento del 1907 ci permise di attuare la ferma biennale, potendosi sopperire all'effettivo di pace con due sole classi anziché con tre.

Un'idea della differenza nel gettito del contingente annuo, prima e dopo la legge di reclutamento del 1907, è data dal minimo di 75,000 arruolati di prima categoria della classe 1887 in confronto del massimo di 137,000 arruolabili di prima categoria avuti colla classe 1890.

Senonchè le rosee speranze, che i calcoli inerenti alla nuova legge avevano fatto nascere e il gettito della classe 1890 aveva confermato, andarono un po' impallidendo, poichè vediamo che il contingente delle classi seguenti andò diminuendo. Dalle statistiche si rileva, infatti, che la classe del 1891 diede all'incirca soltanto 130,000 arruolati di prima categoria e quella del 1892 126,000.

Prendendo per base queste cifre (falcidiate del 10 per cento per avere la media durante la permanenza biennale degli uo-

mini sotto le armi) e tenuto conto dell'elemento permanente della forza bilanciata, nonchè della seconda categoria (che, computata in 30,000 circa tenuti alle armi per un periodo di tre mesi, grava per 7,500 uomini sulla forza bilanciata) si deduce che difficilmente coi contingenti attuali sarebbe possibile ottenere una forza bilanciata che si aggiri sui 280,000 uomini.

Converrà, adunque, provvedere ad un aumento del contingente annuo; il che ci sarà facile ottenere con lievi ritocchi alla legge di reclutamento.

Noi non ci troviamo, fortunatamente, nelle condizioni della Francia, la quale, nel duello ad oltranza ch'essa ha ingaggiato colla Germania per un vertiginoso aumento degli effettivi di pace, è costretta a marciare a ritroso sulla strada delle ferme, ritornando all'antico colla ferma triennale e al più antico ancora col notevolissimo aumento progettato nel numero e nella misura dei riasoldamenti.

A noi, per aumentare il contingente annuo, bastano — come ho detto — lievi ritocchi alla legge di reclutamento.

Basterebbe diminuire di un centimetro il limite minimo di statura dei soldati (idea questa già autorevolmente patrocinata dall'onorevole generale Pistoia) e far compiere il servizio biennale ai rivedibili di una sola leva (che attualmente compiono un anno di servizio soltanto) per avere un aumento di contingente annuo sufficiente per portare la forza bilanciata all'effettivo voluto. Ciò nell'ipotesi che i contingenti annui arruolabili dovessero rimanere nelle cifre attuali, malgrado le disposizioni regolamentari che si potrebbero adottare per una minor severità nella visita medica.

Ma quand'anche dai nuovi provvedimenti legislativi e regolamentari dovesse risultare un contingente annuo superiore al fabbisogno di una forza bilanciata di 275-280 mila uomini, non vi sarebbe da spaventarsi, poichè c'è sempre la valvola dell'articolo 7 della legge sulla ferma biennale, in virtù della quale il ministro sarebbe sempre libero di lasciare in congedo — assegnandoli per l'istruzione alla 2<sup>a</sup> categoria — gli individui di 1<sup>a</sup> categoria eccedenti il contingente annuo occorrente.

Si avrebbe, almeno, la garanzia di non trovarsi con un contingente annuo insufficiente nei riguardi della forza bilanciata e si otterrebbe, ad ogni modo, un innegabile vantaggio ai fini della mobilitazione.

Può parer ostico l'accennare in questo